



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 44

Approvata dal Consiglio Comunale in data 11 luglio 2022

OGGETTO: SOSTEGNO AGLI ALPINI, ALLE ALPINE E ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- L'approssimarsi del 70° anniversario della disfatta delle truppe italiane nella Campagna di Russia, voluta da Benito Mussolini su "ordine" dell'alleato Adolf Hitler, ha fatto riscoprire l'interesse del mondo politico verso la tragedia dell'8^a Armata del Regio Esercito (ARMIR), che costò 85 mila morti, circa 30 mila feriti e congelati e 70 mila soldati catturati dai russi, dei quali sono 10 mila riuscirono a tornare in Italia.
- Il Parlamento italiano, con la Legge 5 maggio 2022, n. 44, ha istituito la "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini", individuando la data del 26 gennaio allo scopo di tenere vivo il ricordo della battaglia di Nikolajewka, combattuta il 26 gennaio del 1943 e di promuovere "i valori della difesa della sovranità e dell'interesse nazionale nonché dell'etica della partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato, che gli alpini incarnano", sebbene quella battaglia sia il disastroso epilogo dell'invasione della Russia da parte della Germania Nazista e dell'Italia Fascista.
- Il Consiglio regionale del Piemonte, con la Legge regionale 5 luglio 2022, n. 8, ha istituito la "Giornata regionale del valore alpino", in ricordo del tragico sacrificio degli alpini caduti in terra di Russia, richiamando con il "valore alpino" l'Inno dei mitici 33 passi della marcia d'ordinanza delle truppe da montagna dell'Esercito Italiano, individuando la data del 16 gennaio 1943, quando venne diramato l'ordine di ritirata dei reparti alpini dal fronte del Don.
- Stupisce che il Parlamento e la Regione Piemonte abbiano deciso di rendere omaggio al corpo degli alpini nel 150° anniversario della fondazione (Napoli 15 ottobre 1872), prendendo acriticamente a simbolo la disastrosa ritirata delle divisioni alpine "Tridentine", "Julia" e "Cuneense" avvenuta tra il 17 e il 31 gennaio 1943, che costò al Corpo degli Alpini la perdita di due terzi degli effettivi.
- Se la divisione "Tridentina" riuscì a rompere l'accerchiamento, riuscendo a riportare a casa un terzo dei suoi uomini, le divisioni "Julia" e "Cuneense" rimasero intrappolate con gran parte dei soldati che vennero catturati dai russi. Il 17 gennaio 1943, giorno di inizio della ritirata, il Corpo d'Armata Alpino contava 61.155 uomini. Dopo la battaglia di Nikolajewka 13.420 uomini

uscirono dall'accerchiamento, più altri 7.500 feriti o congelati, lasciando indietro circa 40 mila alpini, morti, dispersi o catturati. Dei 20 mila soldati della divisione "Cuneense" solo 1.300 tornarono dalle loro famiglie.

- Sul piano militare, il contesto della ritirata e della battaglia di Nikolajewka nulla toglie al valore dei soldati della divisione "Tridentina" e del battaglione "Edolo", che riuscirono per disperazione a rompere l'accerchiamento delle truppe russe, come riportato nella motivazione di conferimento della medaglia d'oro al valor militare al generale Luigi Reverberi, "Alla testa di un manipolo di animosi, balza su un carro armato e si lancia leoninamente, nella furia della rabbiosa reazione nemica, sull'ostacolo, incitando con la voce e il gesto la colonna che, elettrizzata dall'esempio eroico, lo segue entusiasticamente a valanga coronando con una fulgida vittoria il successo della giornata ed il felice compimento del movimento. Esempio luminoso di generosa offerta, eletta coscienza di capo, eroico valore di soldato.", ma sul piano storico e politico riduce la storia degli Alpini al simbolismo del periodo fascista.
- Dopo l'8 settembre 1943, all'indomani dell'armistizio, gli alpini sono stati protagonisti dei tentativi di resistenza ai tedeschi, la "Taurinense" nel Montenegro, la "Cuneense" e la "Tridentina" in Alto Adige, la "Julia" in Friuli, la "Pusteria" nelle Alpi Marittime, gli altri reparti in Corsica, nell'Alto Isonzo, mentre i battaglioni "Piemonte" e "Abruzzi" (poi "L'Aquila") hanno combattuto inquadrati nell'esercito alleato angloamericano.
- Nel dopo guerra gli alpini hanno lentamente ricostituito le loro unità su cinque brigate (Julia, Taurinense, Cadore, Orobica e Tridentina), successivamente ridotte alle Brigate Julia, Taurinense e Comando Divisione Tridentina. Attualmente i reggimenti alpini sono 8 e le loro Bandiere sono decorate di 9 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, 10 Medaglie d'Oro, 30 Medaglie d'Argento, 8 Medaglie di Bronzo ed 1 Croce di Guerra al Valor Militare, di 3 Medaglie di Bronzo al Valore dell'Esercito, 1 Medaglia d'Oro, 1 d'Argento e 1 di Bronzo al Valor Civile e 1 Croce d'Oro e 1 Croce d'Argento al Merito dell'Esercito, 6 Medaglie d'Argento di Benemerenza, 4 Medaglie di Bronzo al Merito della Croce Rossa Italiana.
- La Città di Torino ha conferito la Cittadinanza Onoraria alla sezione torinese dell'Associazione Nazionale Alpini, "La Veja" e alla Brigata Alpina "Taurinense", alla quale è intitolato un parco cittadino, mostrando ammirazione e riconoscenza per gli alpini, avendo ospitato il raduno nazionale degli Alpini negli anni 1928, 1940, 1961, 1977, 1988 e 2011.

AUSPICA

- che il Parlamento modifichi la data della "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini", sostituendola con il 15 ottobre, anniversario della fondazione del Corpo degli Alpini;
- che la Regione Piemonte modifichi la data della "Giornata regionale del valore alpino", sostituendola con il 6 febbraio, anniversario della fondazione a Torino della prima sezione dell'Associazione Nazionale Alpini;

ESPRIME

solidarietà alle donne, che hanno subito molestie sessuali durante il recente raduno di Rimini 2022, consapevole che non si debba generalizzare, che le responsabilità civile e penale sono individuali e che l'Associazione Nazionale Alpini ha condannato questi episodi, essendo impegnata a mettere al bando simili atteggiamenti in futuro;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. individuare un luogo pubblico da intitolare alla memoria e al sacrificio degli Alpini caduti nelle

- guerre e nelle missioni internazionali e umanitarie;
2. individuare un luogo pubblico dove apporre una targa “In memoria degli alpini e dei soldati caduti in Russia e nella Guerra di Liberazione vittime del Fascismo”;
 3. proporre il conferimento della Cittadinanza Onoraria alla Associazione Nazionale Alpini in occasione del 150º anniversario della costituzione degli Alpini, il più antico Corpo di Fanteria di montagna attivo al mondo, il 15 ottobre 1872 a Napoli.